

Finchimica, la Procura chiede il rinvio a giudizio per i vertici aziendali

Rispondono di inquinamento ambientale tre dirigenti e la stessa azienda che ci avrebbe guadagnato. Ascolta l'articolo 3 min. Da quasi 20 anni, secondo gli inquirenti, «in concorso tra loro», avrebbero cagionato, abusivamente, a causa «dell'omessa, o insufficiente riparazione e manutenzione degli impianti industriali, che rilasciavano perdite di sostanze inquinanti nelle matrici ambientali quantomeno dal 2007», una «compromissione significativa delle acque sotterranee dello stabilimento aziendale a Manerbio, con progressiva diffusione all'esterno del sito fino a 500 metri di distanza» di una serie di «veleni»: manganese, fluoruri, nitrati, arsenico, solfati, cloroformio, dicloroetilene, sostanze «non normate» e non solo, sperimentazioni comprese. Superiori ai limiti previsti per legge. In falda, sotto lo stabilimento, sarebbero stati rilevati valori di cloro-benzotrifluoruro pari a 4000 mg/Kg a fronte del limite fissato all'Iss di 21 mg/kg. Di inquinamento ambientale rispondono tre vertici di Finchimica, oltre alla stessa azienda in termini di responsabilità amministrativa. La Procura titolare del fascicolo il pm Donato Greco ha chiesto il rinvio a giudizio per tre dirigenti di Finchimica: Maura Naponiello, 61 anni, amministratrice delegata e titolare «di tutti i poteri necessari per la gestione ordinaria della società», Marco Braghini, 60enne bresciano, procuratore della società, «delegato in materia ambientale con tutti i più ampi poteri decisionali e di spesa che gli consentono» e Giorgio Ciotti, anche lui bresciano, 67 anni, procuratore di Finchimica fino a 20 dicembre 2018, indicato come «direttore di stabilimento con ogni più ampio potere al fine di adottare tutte le misure necessarie per prevenire l'inquinamento delle acque, dell'aria e del suolo, con totale autonomia decisionale e senza limiti di spesa». L'inquinamento, stando a chi indaga, riguarda anche «porzioni estese e significative del suolo aziendale», risultato contaminato da sostanze come idrocarburi (di gran lunga superiori alle concentrazioni di soglia di contaminazione), trifluralin, pendimethalin o benfluralin e etafleurin (non normati). Inquinare oltre i limiti risulterebbero anche le acque superficiali del Vaso Maloncello e i sedimenti esterni al copro idrico superficiale. Finchimica Spa viene citata come responsabile amministrativo, in relazione al reato, «in quanto commesso da persone che rivestivano funzioni di rappresentanza, amministrazione e direzione dell'ente, nel suo interesse o a suo vantaggio, costituito nel risparmio di spesa derivante dall'omessa manutenzione o riparazione degli impianti industriali danneggiati nonché dall'omessa effettuazione di ogni altro intervento finalizzato a eliminare la causa degli sversamenti, noti alla società almeno dal 2007». La Procura chiede il processo. Nel frattempo, di concerto con Arpa, Finchimica ha iniziato la bonifica.

